

IL DIBATTITO CULTURA

L'INTERVISTA ANDREA COLOMBINI, PATRON DEL 'PUCCINI E LA SUA LUCCA'

«Puccini? La rivoluzione l'ho iniziata io Cabina di regia alla Fondazione Crl»

INNEGABILMENTE lo ha capito prima di tutti. Che Puccini fosse da legare a Lucca con un legame indissolubile e foriero anche di benefici economici Andrea Colombini, direttore artistico di *'Puccini e la sua Lucca'*, lo sostiene da una vita. E lo pratica dal 2004, anno in cui i concerti principalmente dedicati al Maestro lucchese iniziarono a prendere forma nella chiesa di San Giovanni. Da allora, come conferma lo stesso Colombini, le cifre del festival sono stati a parecchi zeri: 4657 concerti, 900mila biglietti venduti. Oltre a 80 cantanti impiegati, a una programmazione già definita per i prossimi tre anni.

«**NON È** una spaccinata, ma la rivoluzione l'ho iniziata io: lo dico da 15 anni che Puccini è centrale per Lucca, anzi lo faccio, visto che ci ho impostato la mia vita professionale e da anni senza un euro di denaro pubblico. Sono sempre stato convinto che Lucca doveva essere la città di Puccini e Puccini il padrone di Lucca».

Eppure il rapporto tra Lucca e Puccini non è mai stato facile.

«Lo dico da lucchese: è un rapporto che non poteva andare avanti, visto che Lucca per anni ha svenduto Puccini alla Versilia per altri vantaggi. Questa è la mia teoria, eppure lui è un asset vincente, io ho solo scoperto l'acqua calda, ho riempito un vuoto. In 15 anni abbiamo avuto le code e fatto qualcosa molto bene, solo di recente abbiamo realizzato 230 ore di programmazione televisiva che farà il giro del mondo, dagli Usa all'Oriente, al Nord Europa. Delle due, l'una: o sono un genio oppure gli altri sono impediti».

Negli ultimi anni la situazione si è però mossa: ora si fa un gran parlare di fare sistema.

«La situazione si è mossa, ma se fare sistema significa dare vita a una

'gabina' di regia dove c'è chi decide cosa, quando e dove suonare Puccini, dico no. Come non ha senso leggere che il direttore Veronesi parli di troppa musica: semmai è la qualità che conta. Fare sistema non può voler dire escludere i soggetti privati».

Passi in avanti non ne vede?

«Ci sono stati passi in avanti nell'acquisizione dell'idea di Lucca come città di Puccini, prima di tutto grazie al nostro lavoro. E se si tolgono le nostre iniziative, vedo la riapertura e valorizzazione della casa natale. E tutte le altre iniziative, esclusa la nostra, vanno avanti con soldi pubblici. Fare sistema dovrebbe voler dire, per esempio, dare vita a una comunicazione integrata con un anno di anticipo sugli spettacoli: noi abbiamo una programmazione definita per i prossimi tre anni, chi può dire altrettanto? Tenga conto che La Scala offre ora i biglietti per il 2019-2020, qui spesso non si sa cosa andrà in programmazione nei prossimi mesi».



Le frasi

Il nostro lavoro

«Ci sono stati passi in avanti nell'acquisizione dell'idea di Lucca come città di Puccini - afferma Andrea Colombini -, prima di tutto grazie al nostro lavoro»

Fare sistema

«Fare sistema - aggiunge - dovrebbe voler dire, per esempio, dare vita a una comunicazione integrata con un anno di anticipo sugli spettacoli»

Il suo Festival non prende più contributi pubblici, ma li ottiene dalla Fondazione.

«Soldi pubblici non li prendiamo dal 2010 (dalla Provincia) e 2012 (dal Comune); dalla Fondazione Cassa abbiamo un contributo da 65mila euro l'anno e tenga conto che noi facciamo entrare gratis i lucchesi, anche se non avremmo obblighi, e che i concerti sono durante tutto l'anno, anche nei mesi invernali quando la città ha ben poco da offrire».

A proposito della Fondazione, il suo presidente Bertocchini ha annunciato che sarebbe meglio concentrare i fondi su pochi filoni.

«Ha ragione, e possibilmente su attività i cui biglietti staccati siano verificabili. Quanto alla cabina di regia su Puccini, vedrei bene proprio la Fondazione».

Saliburgo, come modello: tutti sembrano guardare all'Austria per sviluppare il binomio Lucca-Puccini.

«Chi fa il parallelo non ha la più pallida idea di cosa sia Saliburgo. Bisogna capire la profonda commistione che c'è tra pubblico e privato, che da quelle parti si occupa comunque di tanto. Lucca potrebbe essere come Saliburgo se al posto dei lucchesi ci fossero gli austriaci. Là sono garantiti gli interessi di tutti e non di pochi; qui un privato che lavora bene passa solo per una rottura di...».

Fabrizio Vincenti





Focus

900mila biglietti

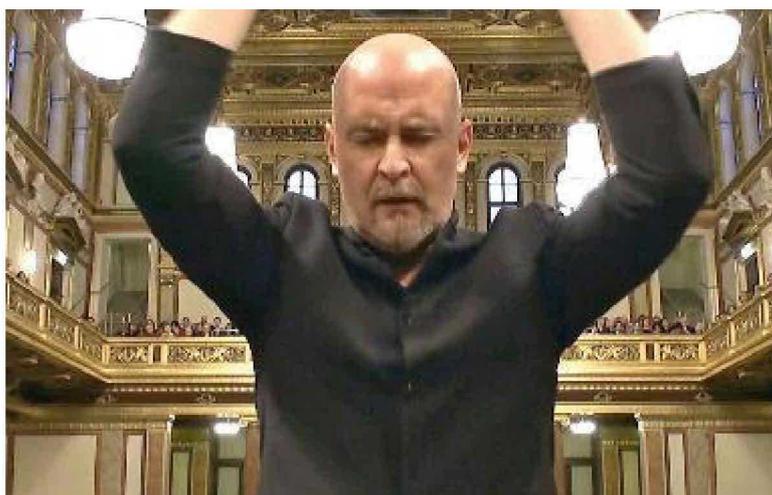
Le cifre del festival promosso da Andrea Colombini sono state a parecchi zeri: 4657 concerti, 900mila biglietti venduti. Oltre a 80 cantanti impiegati, a una programmazione già definita per i prossimi tre anni



Andrea Colombini

L'input

Dibattito iniziato con l'intervista de 'La Nazione' al presidente della Fondazione Crl Bertocchini: annunciò fra gli altri l'intento di concentrare sulla figura di Puccini risorse umane e finanziarie per favorire lo sviluppo del territorio



IMPEGNO Colombini durante la direzione d'orchestra a Vienna



CONTINUITÀ
Colombini
da 15 anni
promuove concerti